



Perugia, 10/04/2013

Prot. n. 589/13 del 10/04/2013

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Sen. Prof. Mario Monti
Palazzo Chigi - Piazza Colonna, 370 - 00187
ROMA

On. Prof. Renato Balduzzi
Ministro della Salute
Viale Giorgio Ribotta, 5
00144 ROMA

On. Dott. Mario Catania
Ministro delle Politiche Agricole Alimentari
e Forestali
Via XX settembre, 20
00187 Roma

Dr. Corrado Clini
Ministro dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e del Mare
Via Cristoforo Colombo, n. 44
00147 - Roma

e p.c.: Prof. Giuseppe Alonzo
Presidente del C.R.A.
Via Nazionale, 82
00184 Roma.

Oggetto: nota Ministeriale Balduzzi relativa alla procedura di cui all'art. 34 del regolamento CE 1829/2003 per quanto concerne il mais GM MON810.

Gentile Presidente Sen. Prof. Monti e gentili Ministri,

nella scorsa settimana ho avuto modo di leggere quanto inviato, a firma del Ministro della Salute On. Prof. Renato Balduzzi, alla DG *Health and Consumers* (SANCO), Commissione Europea, in merito alla procedura di cui all'oggetto ed, in particolare, di considerare attentamente il dossier accluso alla lettera del Ministro predisposto, a quanto si legge, dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura (C.R.A.), Ente di ricerca del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Il citato dossier contiene una breve rassegna di letteratura scientifica recente che desterebbe talune gravi preoccupazioni per la coltivazione del mais geneticamente modificato MON 810. Questo mais esprime resistenza a insetti fitofagi grazie alla produzione della proteina Bt nella forma Cry 1Ab il

Domicilio Fiscale: Via Università 100, 80055 Portici (NA) - C. F. 91012180336
Presidente: Prof. Fabio Veronesi, Dipartimento di Biologia Applicata, Borgo XX Giugno 74, 06121 Perugia - Italy
Tel. (+39) 075 5856207 veronesi@unipg.it www.geneticagraria.it

La S.I.G.A. aderisce alla Federazione Italiana Scienze della Vita ed alla Associazione Italiana Società Scientifiche Agrarie

CRA, ENEA, INRAN). Questo comportamento ha, tra l'altro, prodotto un grave danno ai numerosi laureati in Biotecnologie degli Atenei Italiani costretti a trasferirsi in Paesi comunitari e terzi ove la ricerca in questo campo non è così evidentemente penalizzata e, più in generale, alla ricerca italiana nel settore agrario che viene ad essere depauperata di alcune delle migliori giovani menti.

Più in generale, il perdurare ormai da oltre un decennio di una politica del Paese di fatto pregiudizialmente ostile alla ricerca sugli OGM di origine vegetale non fa che aumentare continuamente il divario di conoscenze tra il nostro Paese e quelli in cui questo tipo di ricerche sono possibili, con riflessi che potrebbero rivelarsi negativi per la nostra agricoltura. Tutto questo nonostante la pubblicazione, già nel 2004 e nel 2006, di due *Consensus Document* italiani – “Coesistenza tra colture tradizionali, biologiche e geneticamente modificate” e “Sicurezza alimentare e OGM” – (scaricabili dal sito <http://www.geneticagraria.it/home.asp>) che analizzano le principali tematiche relative agli OGM vegetali e riportano le conclusioni in merito da parte delle principali Società scientifiche unitamente a prestigiose Accademie ed Associazioni del settore.

Nella speranza che venga presto dato seguito ai propositi, più volte espressi da personalità di tutte le inclinazioni politiche ma mai attuati in questi anni, di fare sì che anche in Italia si possa sviluppare una ricerca capace di dare risposte, valide per il nostro Paese, alle legittime richieste provenienti dall'opinione pubblica e dal mondo produttivo, a nome mio personale e della Società scientifica che rappresento invio cordiali saluti



Il Presidente
Prof. Fabio Veronesi

All.: 1.